L'analisi del presidente Messina sul mercato nel Nord Adriatico
«Per il futuro dello scalo, strategica l'attività della piattaforma Hhla»

«Navi bianche, Trieste a gonfie vele ma Venezia deve rientrare in gioco»

«Nello scalo giuliano si registra una forte spinta ai collegamenti Ro-Ro di lungo raggio e un'importante crescita dei container»

«Bene per Trieste che il giro d'affari migliori, ma senza Venezia le crociere in Italia non esistono». Stefano Messina invita il capoluogo giuliano a dare il giusto peso alla crescita di navi bianche e turisti. A suo giudizio, infatti, puntare sulle difficoltà della Serenissima è un esercizio di miopia economica. «È innegabile che la crisi di Venezia stia avvantaggiando il porto di Trieste - afferma - ma ragionare in questo modo, anche alla luce della ripresa del settore delle crociere, mi sembra un esercizio di corto respiro. Io credo che sia giusto sollecitare il governo affinchè la questione che riguarda Venezia venga risolta».

In che modo dovrebbe muoversi il governo?

«Abbiamo condiviso il decreto che, un anno fa, ha comportato la chiusura del canale della Giudecca ma questa scelta andava inquadrata all'interno di un processo decisionale che contemplava alternative per il traffico di Venezia».

A cosa si riferisce?

«È necessario mettere a disposizione del commissario per la realizzazione degli approdi temporanei delle grandi navi, delle risorse che consentano di mettere in piedi un piano per far arrivare comunque le navi in laguna».

Altrimenti?

«Se la scelta politica è quella di fare in modo che non si facciano le crociere, allora è necessario che ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Voglio essere chiaro: io credo che le crociere non possano non andare a Venezia, altrimenti si perde del tutto il senso della realtà».

Tornando a Trieste, come giudica lo stato di salute del porto?

«Credo ci siano molti elementi positivi. È molto importante lo sviluppo della piattaforma logistica nata su iniziativa dei tedeschi di Hhla, c'è una forte spinta ai collegamenti di lungo raggio grazie al modello Ro-Ro e, soprattutto, registriamo un crescita significativa del mercato dei container».

La crisi energetica potrebbe comportare un rallentamento delle movimentazioni?

«Abbiamo fornito un dato, a marzo, che indicava un aumento del traffico delle merci dell'1,5% e, per quanto riguarda i passeggeri, superiore al 7%. Ma con il rimbalzo dell'inflazione prevedo un autunno difficilissimo». —

M.D.B.

IL PRESIDENTE
STEFANO MESSINA È NUMERO UNO DI ASSOARMATORI

Superficie 16 %